



A.G.E.S.C.I. SICILIA  
BRANCA LUPETTI E COCCINELLE



EDIZIONE 2013

Prima edizione  
finito di impaginare maggio 2013

PATTUGLIA REGIONALE DELLA BRANCA LUPETTI E COCCINELLE

PICCOLE TRACCE  
*della competenza*

- A.G.E.S.C.I. REGIONE SICILIA -

## INDICE

1.	Introduzione	pag. 1
2.	La storia - dalle Ormine alle Piccole Tracce	pag. 2
3.	Perché Piccole Tracce?	pag. 5
4.	I bambini, le bambine della competenza	pag. 6
5.	I Vecchi lupi e le Coccinelle Anziane della zona	pag. 9
6.	Realizzazione del campetto	pag. 11
7.	I tempi	pag. 13
8.	Il luogo	pag. 14
9.	La Catechesi	pag. 14
10.	La verifica	pag. 15

## 1. Introduzione

*«Mentre si scrollava di dosso un po' di polvere, si guardò intorno stupita. «Mi stanno prendendo in giro?» si chiese. Ma il dubbio fu cacciato via dal grosso sorriso che Mi le fece avvicinandosi. «Vuoi giocare con noi?» le chiese con voce sottile. La proposta provocò un battito di felicità nel cuore di Cocci. Si aspettava un sacco di domande: chi sei, da dove vieni, cosa fai, perché sei qui..., ma subito sgranando gli occhi dalla gioia rispose: «Eccomi!». Il gioco ebbe inizio.»*

Da diversi anni l'interesse della branca L/C siciliana è rivolto all'analisi e alla verifica di tutte le sfaccettature che caratterizzano l'evento Piccole Tracce.

Tale evento, in passato denominato "Ormine di zona", ha una storia ben precisa. Da circa 10 anni è divenuto patrimonio della nostra regione con un valore importantissimo per la crescita di tutti i fratellini e le sorelline che vi hanno partecipato e che vi continueranno a partecipare.

Consapevoli della valenza educativa di questa esperienza abbiamo raccolto il bisogno, proveniente da molti capi, di dare un indirizzo comune e di fornire sia delle linee guida sia dei chiarimenti necessari per chi non ha ben chiaro le finalità delle Piccole Tracce.

Grazie alla collaborazione con gli incaricati di branca di zona abbiamo prodotto questo piccolo sussidio per garantire uniformità alla proposta delle Piccole Tracce.

L'aiuto e il sostegno degli incaricati alla branca di zona è stato fondamentale ed è a loro che va il nostro "Grazie"!

Buona Caccia e Buon Volo  
Valentina Castelli, Dino Russo  
e la pattuglia regionale di branca L/C

## **2. La storia - dalle Ormine alle Piccole Tracce**

*«È molto bella la tua storia”... “È bella come la vostra”...  
“è bella come la storia di ognuno che sceglie di vivere  
senza lasciarsi fermare dagli ostacoli che incontra...”»*

L'esperienza delle Piccole Tracce ha delle radici non molto lontane.

Era l'anno 2002, tutte le regioni d'Italia vivevano un momento di confronto/formazione che coinvolgeva tutti capi della branca. La straordinarietà di questa esperienza era viverla in condivisione interregionale. Alcune regioni dell'area del Sole, ovvero Sicilia – Calabria - Campania, si incontravano il 6-7-8- dicembre per vivere l'esperienza delle O.R.Me (Officine di Rifornimento Metodologiche), era questo il nome di questo evento.

Da tale incontro scaturivano tante osservazioni che spingevano la Branca L/C alla riflessione su vari fronti. Emergeva la necessità di mettere a punto la funzionalità degli strumenti metodologici, focalizzare il tempo della Parlata Nuova, o ancora di osservare da vicino le varie criticità dello sviluppo del bambino in correlazione all'applicazione della metodologia. In particolare, si evinceva come i bambini che si trovavano nel primo momento della progressione personale vivevano un anno, per così dire, “privilegiato” perché non solo le attenzioni, tanto della comunità quanto dei capi, erano rivolti verso di loro, ma sperimentavano la scoperta di un ambiente nuovo, l'accoglienza in un gruppo di bambini che si relazionavano come una famiglia felice e l'assimilazione di un impianto normativo costituito da una legge semplice e concreta, da un motto valoriale e da una promessa che proietta ad una crescita orientata al bene.

Di contro, tutti i fratellini e le sorelline che si trovavano nel momento della responsabilità, grazie agli spazi progettati e realizzati nel CdA, avevano dei momenti speciali di incontro e di relazione sia con i pari che con i loro VVLL e CCAA, vi era un programma particolare, uno specifico percorso di catechesi, delle attività mirate (Le Piccole Orme) che contribuivano alla completezza della Progressione Personale.

Dall'evento O.R.Me, è anche emerso come i bambini e le bambine che vivevano il secondo momento della Progressione Personale, ovvero quella della competenza, vivevano delle criticità e delle incertezze perché non si collocavano né tra i piccoli né tra i grandi del branco/cerchio; avevano delle difficoltà ad identificarsi e a concretizzare pragmaticamente ciò che gli veniva chiesto in termini di impegno e competenza.

Parallelamente, sempre nello stesso anno, la pattuglia nazionale aveva chiesto agli incaricati e alla pattuglia regionale della Sicilia, di riflettere sulla data delle piccole orme, e in particolare sulla ricaduta che questo evento può avere in B/C, forse troppo a ridosso del passaggio in branca E/G.

Gli incaricati regionali alla branca di quegli anni, Teresa Micale e Giovanni Rao insieme alla loro pattuglia, diedero vita allora, ad una sperimentazione nella quale le Piccole Orme venivano aperte agli L/C del secondo momento della progressione personale. Al termine dei due anni sperimentali, le verifiche che arrivarono dai capi campo di Piccole Orme e dai VVLL e CCAA contattati fu pressoché negativa. Ciò che si notava era che le Piccole Orme siciliane proprio per il tipo di tecnica che mettevano in pratica, per la durata del

campetto, per l'autonomia e la capacità manuale che veniva richiesta ai partecipanti, potevano essere rivolte solo ai lupetti e alle coccinelle più grandi del branco cerchio. Tutti gli L/C del penultimo anno di branco non riuscivano a vivere pienamente questa esperienza perché ancora troppo piccoli e non pronti a cacciare e volare delle prede e degli impegni che erano fondamentalmente non commisurate alla loro età e al loro sviluppo. A questo punto agli incaricati e alla pattuglia venne in mente di proporre alla zona di organizzare un evento chiamato “Ormine di zona” per valorizzare l'esperienza degli anni della sperimentazione e per dare la possibilità ai fratellini e alle sorelline del secondo momento di avere un momento tutto loro vissuto con i coetanei in una dimensione di socialità un po' più grande del proprio branco in cui vivere concretamente la competenza.

In quell'anno quasi tutte le zone organizzarono le “Ormine”, recuperando tradizioni locali e territoriali, o attingendo dalle emergenze educative che venivano fuori dalle analisi dei vecchi lupi e delle coccinelle anziane. Attraverso le Ormine, gli L/C potevano fare esperienza della competenza in maniera concreta e condivisa.

Negli anni successivi le esperienze delle Ormine diventarono in molte zone una tradizione, con una propria organizzazione, i propri obiettivi, una propria tecnica.

Da qui nasce la necessità:

- di indicare una linea comune a tutta la regione che possa orientare il percorso e unificare le differenze;
- valorizzare il momento della competenza in Branca L/C.



### 3. Perché Piccole Tracce?

« *“Le stelle si fanno più rare” disse Fratel Bigio,  
fiutando il vento dell'alba.  
“Dove faremo la nostra tana oggi?  
Perché d'ora in poi seguiremo nuove tracce»*

L'idea che la Pista del Lupetto e il Sentiero della Coccinella siano metafora concreta della crescita orientata dei bambini e delle bambine nella Branca L/C, mette al centro la Progressione Personale come punto di partenza per ogni passo si voglia compiere nell'arricchire e perfezionare gli strumenti a nostra disposizione.

Partire dal “grande gioco” che è crescere, cambiare, camminare verso una direzione chiara. Sulla Pista, sul Sentiero si sperimenta la ricchezza della vita, la gioia dell'incontro: *seguire nuove tracce*.

La traccia è il riferimento per chi si muove e cammina, è il segno tangibile della presenza dell'altro e la certezza di trovarsi sulla giusta strada. La presenza di una traccia certifica il passaggio di qualcun altro prima di me e allo stesso tempo la necessità di continuare una storia. Se l'orma lasciata sul sentiero rimanda all'idea della partenza, la traccia racconta di un cammino ancora in corso, di una Pista che è tuttora nel suo fulcro per importanza e intensità. Delle Piccole Tracce, dunque, di piedi giovani orientati a crescere, impegnati a scoprirsi.

#### 4. I bambini, le bambine della competenza

*«Passarono molte stagioni nella giungla  
e Mowgli crebbe insieme coi cuccioli,  
per quanto questi, naturalmente,  
fossero già divenuti lupi,  
quasi prima che egli fosse ancora fanciullo.  
Babbo Lupo gli insegnò l'arte sua ed il significato di  
ogni cosa nella giungla, finché ogni fruscio fra l'erba,  
ogni alito d'aria nella notte calda, ogni nota del gufo  
sopra il suo capo, ogni graffiata d'unghia di pipistrel-  
lo, quando si appollaia per breve tempo su un albero,  
e ogni tonfo d'ogni piccolo pesce guizzante nello sta-  
gno ebbero per lui proprio lo stesso significato che ha  
il lavoro d'ufficio per l'uomo d'affari.»*

La riflessione parte dunque dal gioco della Progressione Personale e muove sugli strumenti a disposizione per educare i fratellini e le sorelline ad essere buoni cittadini e buoni cristiani. Ma non solo. Fa anche leva su alcuni rudimenti del funzionamento psicologico.

*“La competenza é la caratteristica intrinseca di un individuo appartenente alla dimensione psicologica, costituita dall'insieme articolato di capacità, conoscenze, esperienze finalizzate. È la capacità operativa di orientarsi e di risolvere i problemi nei diversi contesti di un dato campo, è un comportamento mirato, appreso, mediante il quale il soggetto esegue un compito, un'azione finalizzata secondo certi criteri, regole, procedure, è acquisizione consapevole di contenuti, teorie, principi, concetti, argomenti, regole, procedure, tecniche applicative, conoscenze teoriche per eseguire determinati compiti, risolvere situazioni problematiche, produrre nuovi oggetti”.* (Camaioni L., *Manuale di psicologia dello sviluppo*, Il Mulino)

Il regolamento metodologico interbranca, all'art. 29 - *Gradualità della progressione personale*—dice a riguardo:

*La fase della competenza assume ciò che è stato scoperto come “interessante per la propria vita” e desidera approfondirlo, impadronirsenne pienamente. In questa fase si sperimentano nel concreto i propri talenti, ci si scontra con i propri limiti e si impara – con l'aiuto del Capo – a superarli ed accettarli serenamente; si impara come i propri compiti vadano affrontati con serietà ed impegno per produrre risultati.*

L'idea delle Piccole Tracce nasce per offrire ai capi un'opportunità per giocare la Progressione Personale con i L/C del secondo momento.

Il regolamento metodologico, all'art. 36 di Branca L/C, dice a proposito:

*Momento della competenza*

*Il lupetto e la coccinella si aprono agli altri, iniziano a comprenderli e vengono coinvolti consapevolmente nella vita del branco e del cerchio.*

*Cominciano ad assumere e a realizzare degli impegni personali, sentendosi parte integrante della comunità. Con la loro attività contribuiscono personalmente alla vita di branco e di cerchio.*

*Durante questo momento diventano lupo della rupe e coccinella del bosco.*

Apertura e comprensione degli altri: il L/C prende parte alla comunità di riferimento con maggiore coscienza e disegnando il profilo del proprio ruolo, delle cose che sa fare, del modo migliore di contribuire al bene del Branco/Cerchio. Durante il weekend delle Piccole Tracce gli LC del secondo momento, incontreranno un gruppo di pari che ha gli stessi bisogni, che sta vivendo lo stesso momen-

to di crescita evolutiva e che soprattutto sta vivendo lo stesso momento di progressione personale. Attraverso l'incontro con alcuni personaggi fantastici legati al tema e agli obiettivi del campo, gli L/C faranno esperienza di come impegnandosi si diventa più competenti.

Impegno: la competenza, il talento, il “saper fare” assumono valore se diventano impegno concreto e condiviso. Durante il campetto delle Piccole Tracce, vedranno com'è stato utile offrire il proprio contributo: ciò che hanno fatto è stato bello e buono. Ma non solo: avranno acquisito una competenza che sarà spendibile non solo nel proprio B/C ma soprattutto nella loro vita.

All'art. 29 del regolamento metodologico di Branca L/C, troviamo che:

*“In questa fase si sperimentano nel concreto i propri talenti, ci si scontra con i propri limiti e si impara, con l'aiuto del capo, a superarli ed accettarli sinceramente. Si impara come propri compiti vadano affrontati con serietà ed impegno perché produce risultati.”*

L'esperienza delle Piccole Tracce valorizza il momento della competenza perché permette agli L/C di fare sintesi e verificare concretamente chi, cosa, come vivere l'anno dell'impegno.

Sperimenteranno con semplicità che essere competenti significa essere pronti a potere donare agli altri il proprio sapere, attraverso un sapere che non è cattedratico o didattico, ma è quello dell'esperienza concreta.

L'efficacia dello strumento è tale se questo è ben misurato e calibrato. Ecco perché i protagonisti saranno esclusivamente i fra-

tellini e le sorelline che vivono il momento della competenza. La partecipazione al campetto sarà dunque unica e irripetibile per il singolo L/C. Questa scelta permetterà ai capi di focalizzare l'attenzione su bisogni ed esigenze educative di quella particolare fascia di età.

## **5. I Vecchi lupi e le Coccinelle Anziane della zona**

*«La vita del formicaio si svolgeva secondo un'unica regola: «Tutto, tutti insieme». Per questa ragione le formiche giocavano insieme, cantavano insieme, lavoravano insieme, mangiavano insieme, eccetera... Tante erano le cose da fare e farle «insieme» le rendeva sempre nuove, come se mai prima di allora conosciute.»*

Le Piccole Tracce saranno ideate, progettate, realizzate e verificate da tutti i capi di Branca L/C della Zona.

La scelta di assegnare l'utilizzo dello strumento alla Zona contribuisce a sottolineare diversi aspetti:

- Il confronto metodologico tra capi che operano sullo stesso territorio, sulla base di esperienze, lettura dei bisogni e delle emergenze educative comuni, contribuisce a migliorare l'attenzione nella cura del secondo momento della Progressione Personale.
- Il campetto può contenere le risposte agli obiettivi del Progetto di Zona, diventando così prezioso strumento per tutta la Zona, che ne saprà custodire la storia e la continuità nel tempo.
- La dimensione dell'apertura all'altro è qui una sfida ambiziosa che vede il fratellino e la sorellina accorgersi di appartenere ad una "famiglia" grande dalla quale trarre novità, spunti di crescita

e relazione tra pari.

Il territorio comune e l'esperienza degli Staff sono il punto dal quale partire. Ogni luogo ha una sua storia, esigenze precise e orizzonti da definire. Lavorare insieme sulla base di questa condivisione sarà efficace e proficuo.

È importante sottolineare il fatto che i Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane coinvolti siano tutti coloro i quali svolgono servizio nelle singole unità L/C. Operando questa scelta netta si garantirà che le Piccole Tracce saranno concretamente l'occasione per mettere al servizio dei bambini tutta la ricchezza dei singoli Staff, garantendo partecipazione, qualità, attenzione ai particolari.

Gli Incaricati alla Branca di Zona avranno un ruolo importante nel coordinare le forze e nell'orientare gli obiettivi del campo nella direzione più efficace e facendosi tramite delle riflessioni maturate dalla Branca a livello regionale.

Gli obiettivi specifici del campo delle Piccole Tracce possono essere vari. Eccoli qui di seguito:

- Realizzare un'esperienza che sia legata ad emergenze educative del progetto di zona o al confronto tra i VVLL e le CCAA che si fanno portavoce dell'esigenza del proprio B/C;
- Scoprire come si può essere competenti;
- Fare esperienza concreta di cosa vuol dire impegnarsi sia singolarmente che collegialmente;
- Vivere un'esperienza in cui viene stimolata la fantasia e la creatività;
- Vivere un'esperienza di Scouting.

## 6. Realizzazione del campetto

*«Lavorare e giocare per la famiglia Scoiattolo erano la stessa parola».  
«A ciascuno è chiesto in misura di ciò che gli è stato assegnato di dare!».*

### **Osservare, dedurre, agire.**

Nella progettazione e realizzazione del campetto si presterà attenzione a costruire la proposta facendo attenzione a due dimensioni: da una parte la qualità della relazione educativa, che garantirà la cura per la Progressione Personale di ogni fratellino e sorellina; in tal modo il campo, pur mantenendo la sua struttura nel tempo, potrà accogliere le necessarie variazioni che i Capi riterranno opportune per essere quanto più una risposta esaustiva ai bisogni e le esigenze dei L/C che lo vivranno di anno in anno. La relazione sarà vissuta in clima autentico di Famiglia Felice, curando a dovere la qualità del gioco, il suo intenzionale utilizzo per gli obiettivi educativi, la creatività e la fantasia.

In secondo luogo, le Piccole Tracce saranno uno strumento per tradurre praticamente lo Scouting in Branca L/C; vivere la realtà, il proprio tempo, il proprio territorio attraverso l'osservazione, la deduzione, l'azione.

Sarà quindi l'atteggiamento dello Scouting a conferire la struttura generale al campo:

#### Osservare

In questa fase si getteranno i presupposti per la creazione della comunità e del clima accogliente di Famiglia Felice. Sarà importante sottolineare la ricchezza del trovarsi a “seguire le stesse

Tracce” pur provenendo da Branchi e Cerchi diversi.

In relazione alla tecnica scelta, sarà questo il tempo per conoscere gli strumenti del mestiere, i materiali che si utilizzeranno, i luoghi significativi ed eventualmente incontrare qualcuno, un maestro, uno specialista che ci racconti la sua storia. È questo il momento per scorgere in lontananza l’orizzonte verso il quale si muovono le nostre Piccole Tracce. Che sia un orizzonte chiaro, concreto, raggiungibile, non troppo lontano (alla portata di ogni fratellino e sorellina), non troppo vicino (tenga conto della dimensione del sogno realizzabile, concretizzi lo stupore e la meraviglia di quanto sia possibile realizzare facendo del proprio meglio, gridando ciascuno Eccomi!).

### *Dedurre*

Venuti a conoscenza delle basi e avendo messo in comune le proprie storie e la disponibilità ad esserci, tutti sotto la stessa Legge, si può iniziare ad organizzare il lavoro, decidere cosa fare, dividersi i compiti se necessario.

### *Agire*

Questa fase vedrà ciascuno impegnarsi nel concreto, “imparare facendo” sapientemente accompagnati dai Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane. Sarà importante fare attenzione alla comprensione delle diverse fasi di lavorazione, alla cura dei particolari, alla ricchezza del lavoro di squadra e della cooperazione. L’azione sarà tanto più efficace quanto concreto sarà il risultato delle attività proposte.



## 7. I tempi

*«L'anno si inoltra" disse Bagheera. " La giungla si muove. Il tempo della Parlata Nuova è vicina. Quella foglia lo sa. Che cosa bella! »*

Si è detto che le Piccole Tracce sono uno strumento da utilizzare per i fratellini e le sorelline che vivono il momento della competenza. È dunque su questo aspetto che dobbiamo concentrare tutta l'attenzione. Il periodo dell'anno in cui si svolgeranno sarà al centro del programma annuale di unità, preferibilmente nel mese di marzo. Il L/C del secondo momento ha scoperto nella prima parte dell'anno quali sono le sue competenze, i suoi talenti, il suo ruolo nella comunità; nella seconda parte dell'anno, quella nella quale vivrà le Piccole Tracce, la competenza assumerà i tratti della concretezza, si accorgerà che facendo del proprio meglio si possono realizzare grandi cose; nella terza parte dell'anno, avendo scoperto e messo in pratica quanto sa fare, può imparare quanto sia prezioso donare le competenze acquisite agli altri, alla Comunità di Branco/Cerchio alla quale saprà rispondere con impegno.

La durata delle Piccole Tracce è fissata in un fine settimana, tempo utile a sviluppare le dinamiche di una caccia/volo che sia scandita al suo interno dal tempo dell'accoglienza, dell'impegno, della verifica di quanto fatto.

Per logica conseguenza di quanto detto, durante il fine settimana delle Piccole Tracce non si effettuerà alcuna altra attività con i Branchi/Cerchi dei singoli gruppi.

## 8. Il luogo

*«La grande aquila stette ancora un poco in silenzio, alzando gli occhi verso il cielo, poi riprese: “Vedi, quando credi di aver imparato tutto, scoperto tutto... apri ancora le ali e vedrai un nuovo orizzonte. Quindi prendi il volo, e porta il tuo rosso manto a colorare nuovi prati e nuovi boschi!” »*

Il campetto, in stretta relazione con le tradizioni storiche della Zona di riferimento, sarà svolto in un luogo significativo, funzionale allo sviluppo della tecnica scelta e al tipo di attività previste. Nondimeno sarà un luogo in cui la natura e la bellezza del creato sapranno essere elementi utili e di supporto all'azione educativa.

## 9. La Catechesi

*«Questo gesto non andrà perduto»*

L'obiettivo della catechesi sarà centrato sul comprendere e vivere il messaggio che reca gioia nel rapporto con gli altri e non solo in relazione alle cose. Scoprire la bellezza delle proprie capacità per contribuire ad edificare il Regno di Dio in Terra, adesso.

Gustare la bellezza di essere destinatari del messaggio di salvezza alla ricerca della vera felicità dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio. Gesù ha annunciato con il modo di vivere il progetto di ciascuno attraverso l'impegno, la ricerca dell'essenzialità come creatura nel creato, la condizione di beati miti ma con fame e sete di giustizia, il gusto di operare per la pace giungendo a scorgere Dio negli occhi di chi ci sta a fianco.

La proposta di catechesi all'evento è parte fondante dell'architettura del campetto, sarà incentrata sulla dimensione del

“saper fare, per saper essere” attraverso esperienze mirate a vivere il messaggio evangelico. L'utilizzo di alcune parabole, l'esempio della condivisione espresso nella moltiplicazione dei pani, le Beatitudini possono costituire spunti validi ed efficaci per costruire la catechesi delle Piccole Tracce.

La sfida che i Capi sapranno cogliere sarà quella di rileggere tutta la struttura del campo come esperienza di catechesi, di incontro con Gesù alla luce della testimonianza che ciascuno dei bambini e delle bambine saprà vivere domani. Laddove possibile anche la simbologia della catechesi sia armonizzata con quanto i L/C toccheranno, costruiranno, vivranno. Il campo delle Piccole Tracce potrà essere quindi un pezzo di storia da aggiungere al racconto della propria vita in relazione all'esperienza di Gesù.

## **10. La verifica**

*«È stata una cosa ben fatta»*

Come ogni cosa ben fatta sarà cura dei Capi pensare un momento giocato che possa verificare il punto di vista dei fratellini e delle sorelline a conclusione delle attività ma pur sempre all'interno del tempo del campetto. L'attenzione sarà tanto sugli obiettivi posti in fase di programmazione quanto sul rispetto della Legge e le relazioni tra pari.

I Capi della Zona verificheranno il campetto in separata sede, seguendo una griglia comune che gli Incaricati alla Branca di Zona avranno cura di riportare in Regione per un confronto quanto più ampio e completo possibile.



Il disegno in copertina è stato realizzato da Antonio Ciccia

*A.G.E.S.C.I. REGIONE SICILIA - PATTUGLIA LC*